

Una casa dove gli anziani possono vivere aiutandosi Crevacuore lancia il suo progetto di co-housing

Il Comune vuole sfruttare il lascito di Angeline Bora Sersphine, una donna deceduta in Francia nello scorso mese di giugno. Si vogliono ricavare alloggi con cucina e stanze dove persone soli o coppie possano vivere in parziale coabitazione, con tutti i servizi

CREVACUORE (ptm) L'amministrazione di Crevacuore ha già preso i contatti con la cooperativa **Anteo**, per lanciare il progetto di co-housing per anziani nella casa che passerà in mano al Comune. Il consiglio comunale di Crevacuore ha deciso di accettare il lascito di Angeline Bora Sersphine, una donna deceduta in Francia nel mese di giugno 2019. Si tratta di una persona originaria del paese e poi trasferita olttralpe: alla sua morte, la signora ha deciso di lasciare la sua casa di Crevacuore alla casa di riposo, destinandola a progetti per gli anziani. Questo è l'unico vincolo che ha lasciato. E l'amministrazione comunale ha deciso subito di imbastire il progetto.

Incontro con Anteo

«In attesa di ultimare le pratiche per far inserire l'immobile nel patrimonio comunale - spiega il sindaco Ermanno Raffo - abbiamo iniziato a coinvolgere anche la cooperativa **Anteo** che già gestisce la casa per anziani a Crevacuore. Ci piacerebbe poter avviare in tempi rapidi il progetto». Probabilmente la soluzione per finanziare il progetto potrebbe essere quello del project-financing coinvolgendo appunto un soggetto



Il grosso edificio che Angeline Bora Sersphine ha lasciato in dono al Comune di Crevacuore, con il vincolo usato per progetti dedicati agli anziani

privato.

Il Comune vorrebbe lanciare un progetto di co-housing per anziani autosufficienti, da portare avanti magari con chi già gestisce la casa di riposo o comunque con un ente specializzato. L'obiettivo è allestire una serie di alloggi con cucina e stanze dove anziani soli o coppie di anziani pos-

sano vivere in parziale coabitazione, con tutti i servizi del caso. «Verrebbero fuori anche diversi appartamenti - aggiunge ancora -. Abbiamo già visionato la struttura ed è in ordine. Il tetto è in buone condizioni. Davanti alla casa c'è anche un bel prato, inoltre è una struttura vicina a tutti i servizi». Si va avanti quindi per

questa strada: «Bisognerà anche capire come finanziare l'opera, ed è per questo che abbiamo intenzione di coinvolgere un soggetto privato».

Una necessità per gli anziani

Ormai bisogna pensare che l'età media è sempre più alta: le co-housing sono una formula utile a chi è ancora

autosufficiente ma ha bisogno di vivere in un contesto protetto e con alcuni servizi a portata di mano.

«Sono strutture che stanno funzionando in altre realtà - spiega Raffo -. Stiamo parlando di un ambiente protetto dove è possibile avere alcuni servizi come quello di portineria, ma comunque vivere nella propria indipen-

denza. Ed è quello che gli anziani stanno cercando».

Una volta ultimata l'acquisizione si procederà dunque a realizzare un primo progetto per capire il numero di alloggi che potrebbero sorgere, ma anche per avere una idea ben definita delle spese da affrontare e del progetto da proporre.

m.p.

